

## Firenze. I nativi d'America del Gilcrease Museum

**Articolo di:** Daniela Puggioni



[1]

In occasione del quinto centenario della morte, a Siviglia, di **Amerigo Vespucci**, a **Firenze**, la città in cui nacque il 18 marzo del 1454, la **Soprintendenza per il Polo Museale Fiorentino** ha deciso di ricordarlo con una esposizione dedicata ai **Nativi**, abitanti di quel Continente, della cui esistenza per primo si rese conto e a cui per questo motivo, fu dato il nome di **America**.

L'esposizione, la prima in Europa per quantità e qualità di opere esposte, si avvale della preziosa ed indispensabile collaborazione con il **Gilcrease Museum** di **Tulsa**, in **Oklahoma**, nella persona del direttore **Duane H. King**. Il museo è tra i più importanti per la storia del continente nord-americano e possiede le più vaste collezioni, al mondo, di arte e artigianato della storia del West americano. Il museo fu fondato nel 1949 dal petroliere **Thomas Gilcrease**, per parte di madre appartenente alla nazione **Muscogee (Creek)**, con lo scopo di conservare la testimonianze della cultura e della storia dei nativi della parte settentrionale del continente.

**Herman J. Viola**, esperto studioso dello **Smithsonian Institution** di **Washington**, istituzione che si occupa di arte, storia e scienza, a cui appartengono numerosi musei e tra questi anche quelli della storia e storia dell'arte americana, è curatore della mostra insieme a **Robert B. Pickering**. La mostra è molto interessante in quanto fornisce interessanti informazioni sui **Nativi o Prime Nazioni del Nord America**, conosciuti dai più solo attraverso la lente quasi sempre deformata dei film che, nella stragrande maggioranza dei casi, sposano unicamente le ragioni dei feroci e infidi conquistatori europei.

L'esposizione è articolata in due sezioni: nella prima nell'**Andito degli Angiolini** si trova la copia di un eccezionale documento la gigantesca carta geografica della Terra di **Martin Waldseemüller**. La mappa, denominata dal suo autore, **Universalis cosmographia secunda Ptholemei traditionem et Americi Vespucci aliorum que lustrationes** ("Rappresentazione dell'intera terra secondo la tradizione tolemaica e i viaggi di Amerigo Vespucci e altri") del 1507. È basata, infatti, anche sulla lettera di **Amerigo Vespucci**, *Mondus Novus*, in cui l'esploratore fiorentino descrisse dettagliatamente i suoi controversi quattro viaggi in America, avvenuti tra il 1497 e il 1504, e affermò che le nuove terre su cui era sbarcato **Colombo** appartenevano ad un continente fino allora sconosciuto (1503).

Questa carta è la testimonianza più antica in cui il nuovo continente fu chiamato **America**, proprio perché **Vespucci** fu il primo a rendersi conto che, non delle Indie si trattava, come **Colombo** continuò a pensare anche dopo le sue quattro spedizioni, ma di un nuovo continente. La carta fu stampata su 12 fogli separati e misura oltre cm 120x240, comprende: una carta intera del mondo, in cui il mondo è diviso in due emisferi: occidentale e orientale, ci sono illustrazioni di Tolomeo e Vespucci, immagini dei diversi venti e appunti dettagliati ed esplicativi su determinate aree del mondo.

Sempre in questa sezione ci sono informazioni e testimonianze storiche sulle popolazioni incontrate dagli europei, naturalmente quelle rimaste, in quanto di molte, soprattutto quelle appartenenti ai **Nativi della costa orientale**, che subirono per primi l'invasione europea, non rimane quasi nulla o molto poco. Nel corso dei secoli i **Nativi** furono uccisi, sterminati da nuove malattie come il vaiolo o decimati dagli stenti e dall'alcol generosamente fornito affinché non si ribellassero. Si pensa generalmente i **Nativi** fossero solo nomadi, invece ci sono preziose testimonianze che, nelle zone del continente il cui ambiente era favorevole, vissero popolazioni stanziali dedite all'agricoltura e organizzate in villaggi fortificati (sud est).

L'**arrivo del cavallo**, portato dai conquistatori, e la sua successiva diffusione tra il 1600 e il 1700 cambiò la vita degli abitanti delle praterie che da sedentari divennero nomadi e cominciarono a cacciare il bisonte. Ci sono ritratti a olio e fotografici di capi e membri di diverse tribù soprattutto di **Edward Sheriff Curtis**, che fu un celebre fotografo e antropologo, a lui si debbono importanti notizie etnografiche, che raccolse, iniziando nel 1900, per trenta anni, fotografando oltre ottanta tribù, dagli **Inuit** (Eschimesi) dell'estremo nord agli **Hopi** del sud-ovest, tra cui le foto i ritratti di personaggi importanti e famosi come: **Geronimo**, il **Capotribù Joseph** e **Nuvola Rossa**.

Nella **Galleria del Costume** sono soprattutto esposti oggetti provenienti da varie **Prime Nazioni**: i mitici **"caschi piumati"**, i copricapi di penne da cerimonia e da battaglia, vasi, armi, gioielli di varie forme e materiali, come **collane di denti di bisonte** e i famosi pettorali, realizzati con le ossa sempre di bisonte, abiti in pelle animale, splendidamente decorati con vivaci perline di vetro dai colori brillanti e così anche le scarpe, i celebri **mocassini**, culle, bambole e tamburi; non mancano i finimenti per i cavalli, anch'essi decorati.

In questa sezione sono esposti anche quadri della seconda metà dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento, di pittori americani di formazione europea quali **William Robinson Leigh**, **Joseph Henry Sharp**, **George Catlin**, e fotografie che descrivono i grandiosi paesaggi incontaminati e le usanze dei **Nativi** e chiariscono l'uso degli oggetti. Il filmato, che apre la seconda sezione, ha un pessimo sonoro che rende incomprensibile l'inglese, non ci sono neanche i sottotitoli italiani a chiarire il senso della immagini: è un peccato vista l'importanza della mostra anche da un punto di vista didattico per le scuole.

**Publicato in:** GN1 Anno V 3 novembre 2012

//

Scheda **Titolo completo:**

[La Nuova Frontiera](#) [2]

*Storia e cultura dei nativi d'America dalle collezioni del Gilcrease Museum*

**Firenze**

Andito degli Angiolini e Galleria del Costume di Palazzo Pitti

3 luglio – 9 dicembre 2012

**Progetto della mostra**

Alessandro Cecchi / Caterina Chiarelli

Laura C. Johnson / Herman J. Viola

**Comitato scientifico**

Cristina Acidini Soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze

Alessandro Cecchi Direttore della Galleria Palatina e Appartamenti Reali

Caterina Chiarelli Direttrice della Galleria del Costume e del Giardino di Boboli

Laura C. Johnson

Duane H. King direttore Gilcrease Museum

Robert B. Pickering

Herman J. Viola Smithsonian Institution di Washington

**Direzione della mostra**

Alessandro Cecchi

Caterina Chiarelli

## Firenze. I nativi d'America del Gilcrease Museum

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

---

Cura della mostra

Herman J. Viola

Robert B. Pickering

Progettazione dell'allestimento

e direzione dei lavori

Mauro Linari

Realizzazione dell'allestimento

Opera Laboratori Fiorentini – Civita Group

**Catalogo Silabe** (a cura di)

Duane H. King

Herman J. Viola

Gilcrease Museum

Prezzo biglietto

intero: € 10.00; ridotto: € 5.00 per i cittadini dell'U.E. tra i 18 ed i 25 anni

Gratuità del biglietto per i cittadini dell'U.E. sotto i 18 e sopra i 65 anni

Il biglietto per la mostra consente l'ingresso oltre che alla Galleria del Costume al Museo degli Argenti, al Giardino di Boboli e al Giardino Bardini

Orario della mostra

aperto tutti i giorni ad eccezione del primo e dell'ultimo lunedì del mese

luglio e agosto: 8.15 – 18.50

settembre e ottobre: 8.15 – 18.30 (con il passaggio all'ora solare chiusura alle 17.30)

novembre e dicembre: 8.15 – 16.30

Info e prenotazioni: Firenze Musei 055.290383

e-mail [firenzemusei@operalaboratori.com](mailto:firenzemusei@operalaboratori.com) [3]

[www.unannoadarte.it](http://www.unannoadarte.it) [4]

- [Arte](#)

**URL originale:** <http://www.gothicnetwork.org/articoli/firenze-nativi-damerica-del-gilcrease-museum>

**Collegamenti:**

[1]

<http://www.gothicnetwork.org/immagini/joseph-henry-sharp-crucita-ragazza-di-taos-con-indosso-antico-abito-da-sposa-hopi-dei-fiori>

[2] <http://www.unannoadarte.it/america/index.html>

[3] <mailto:firenzemusei@operalaboratori.com>

[4] <http://www.unannoadarte.it>